

COMUNE DI PONTENURE
PROVINCIA DI PIACENZA

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO
AMBITO P2

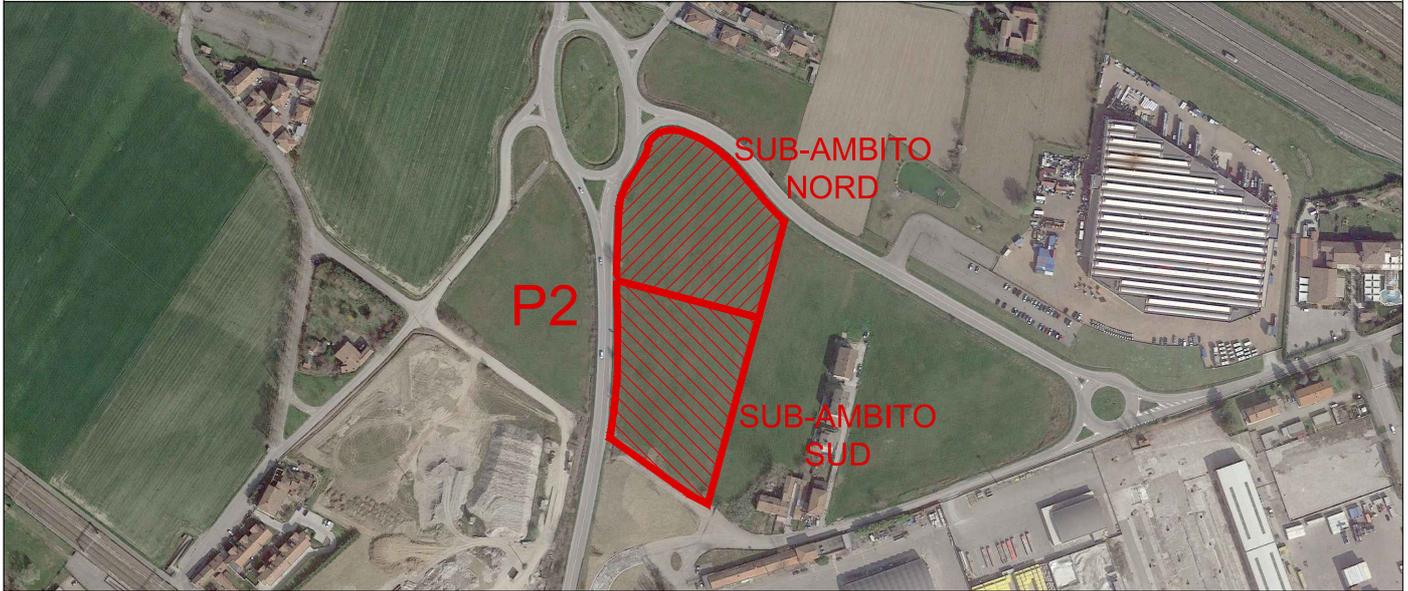


TAVOLA:

VALSAT: RAPPORTO
AMBIENTALE

PROPRIETÀ:

RAPACCIOLI LUIGI
nato a PIACENZA il 16/08/1970, CF RPCLGU70M16G535E

IMAR S.R.L.
con sede in PIACENZA P.IVA. 01337100331

ITALCOSTRUZIONI S.R.L.
con sede in PONTENURE P.IVA. 00344320338

FIRMA

PROGETTO E COORDINAMENTO:



STUDIO ASSOCIATO ARCHITETTI
ALESSANDRO MAESTRI, ANDREA ROSSI, NICOLA SOGNI

**ARCHITETTURA
E URBANISTICA**

SEDE LEGALE: VIALE MALTA, 8 29121, PIACENZA TEL. 0523.755457
P.IVA: 01747220331 MAIL: INFO@A2NSTUDIO.IT WWW.A2NSTUDIO.IT

FIRMA

ST. PROG.	TIP. PROG.	N. TAV.	TIP. DOC.	SCALA	REV.	DATA EMISSIONE	DIM mm	I progettisti si riservano, a termini di legge, la proprietà del presente progetto. La riproduzione anche parziale è vietata.
02	ARC	PUA_9.1	ADD	---	B	21.08.2023	210X297	

Comune di Pontenure (PC)

**PIANO URBANISTICO ATTUATIVO
AMBITO P2**

redatto ai sensi del
P.S.C. e del P.O.C. vigenti
del Comune di Pontenure

Proponenti:

Sig. Rapaccioli Luigi

C.F. RPCLGU70M16G535E

IMAR S.r.l.

Piacenza (PC)

P.IVA. 01337100331

ITALCOSTRUZIONI S.r.l.

Pontenure (PC)

P.IVA. 00344320338

Elaborato n.09.1

VALSAT - RAPPORTO AMBIENTALE_B

Indice

PREMESSA

1. INTRODUZIONE E CONTESTO NORMATIVO

2. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

2. SINTESI DELLO STATO DI FATTO

2.1 Definizione delle componenti ambientali

2.2 Assetto territoriale ed ambientale attuale

2.3 Sintesi dei contenuti della proposta di P.U.A.

3. VERIFICHE DI COERENZA

3.0 La Val.S.A.T. del P.S.C. di Pontenure

Gli obiettivi generali di Piano

Definizione degli obiettivi specifici e delle azioni di Piano

3.1 Analisi di coerenza con il P.S.C.

3.2 Definizione e valutazione delle alternative di Piano

3.3 Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni

4. ANALISI DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE P2

5. STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E DELLA SOSTENIBILITÀ DEL P.U.A.

6. PIANO DI MONITORAGGIO

7. CONCLUSIONI

PREMESSA

Il sig. Rapaccioli Luigi, nato a Piacenza il 16/08/1970 C.F. RPCLGU70M16G535E, la Società IMAR S.r.l. con sede in Piacenza P.IVA. 01337100331 e la Società ITALCOSTRUZIONI S.r.l. con sede in Pontenure P.IVA. 00344320338, in qualità di proprietari di parte degli immobili ricompresi nel perimetro denominato "AMBITO P2" del P.S.C. e del R.U.E. vigenti del Comune di Pontenure, (SUB_AMBITO NORD proprietà Rapaccioli => N.C.T. Foglio 11 Mappale 242 – mq. 9.280 - SUB_AMBITO SUD proprietà IMAR S.r.l. e ITALCOSTRUZIONI S.r.l. => N.C.T. Foglio 11 Mappale 243 – mq. 9.280 per un totale di mq. 18.560) presentano il Piano Urbanistico Attuativo dell'area di trasformazione.

La presente proposta pianificatoria prevede la realizzazione un nuovo comparto produttivo-artigianale nella porzione di proprietà dell'area identificata come AMBITO P2, di seguito indicato come AMBITO P2 (parte).

Il Piano Urbanistico Attuativo è conforme al P.S.C. ed al P.O.C. approvati ed alla legislazione nazionale e regionale vigente.

Il P.U.A., in continuità con le scelte già programmate dal P.S.C. approvato e in coerenza con il suo schema strutturale e con le regole da questo definite, propone un approfondimento delle problematiche relative all'edificabilità, all'accessibilità del comparto, delle relazioni con il tessuto limitrofo, delle caratteristiche ambientali presenti (alberature e segni territoriali), delle tipologie e del sistema del verde di previsione.

Il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 152/2006, con la finalità quindi di verificare la sostenibilità e gli impatti riconducibili alla proposta di Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) relativo alle aree ubicate in comune di Pontenure (PC) - S.P. n. 53, AMBITO P2 (parte).

Il Principio di non duplicazione, recepito anche nell'ambito della vigente normativa regionale sulla valutazione ambientale, ha stabilito che per evitare duplicazioni della valutazione, la Val.S.A.T. ha ad oggetto le prescrizioni di piano e le direttive per l'attuazione dello stesso, recependo gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della Val.S.A.T. sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite.

Considerato che le previsioni del P.U.A. per l'AMBITO P2 (parte) confermano di fatto le previsioni del P.S.C. approvato con D.C.C. n. 46 del 24.11.2017 e del P.O.C. approvato con D.C.C. n. 17 del 09.04.2019 per lo stesso ambito, la presente Val.S.A.T. è stata elaborata sulla base dei contenuti della Val.S.A.T. del P.O.C. che viene riproposta integralmente nella struttura e nei contenuti ove riferita all'area oggetto di proposta, salvo evidenziare gli aspetti derivanti dall'approfondimento dei contenuti del progetto.

1. INTRODUZIONE E CONTESTO NORMATIVO

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), è definita dalla Direttiva 2001/42/CE come "un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte (politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi) ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale,

sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”, con l’obiettivo “di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente” (art. 1).

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152: “*Norme in materia ambientale*”, ha disciplinato nella Parte Seconda le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), Valutazione d’Impatto Ambientale (V.I.A.) ed Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A. – I.P.P.C.) e costituisce, per l’Italia, il formale recepimento della Direttiva comunitaria sulla valutazione ambientale di piani e programmi.

Tale provvedimento, più volte modificato e integrato, definisce la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) come il processo che comprende “*lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l’elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l’espressione di un parere motivato, l’informazione sulla decisione ed il monitoraggio*”.

Inoltre, il comma 1 dell’art. 4 del citato Decreto stabilisce che la valutazione ambientale strategica “*riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale*”.

A livello regionale, nell’anno 2000 con la legge urbanistica regionale n. 20, l’Emilia-Romagna aveva provveduto a disciplinare la valutazione ambientale, introducendo lo strumento della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) all’art. 5. Successivamente all’emanazione della legge urbanistica e tenendo conto di quanto previsto dalla Direttiva europea, il Consiglio Regionale ha specificato i contenuti della Val.S.A.T. nella Deliberazione n. 173 del 4 aprile 2001: “*Approvazione dell’atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione*”, configurando la Val.S.A.T. come un momento del processo di pianificazione che concorre alla definizione delle scelte di piano.

A seguito dell’entrata in vigore del Codice dell’Ambiente ed al fine di gestire la fase transitoria di applicazione dei contenuti del Testo Unico, il 13 giugno 2008 l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato la L.R. n. 9 con la quale, in attesa di disciplinare in modo definitivo l’intera materia, ha affrontato la tematica della valutazione di piani e programmi.

Tale provvedimento, all’art. 1, individua la Provincia quale autorità competente per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dai Comuni e dalle Comunità Montane, ai sensi di quanto indicato dall’art. 7, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006.

Successivamente, il 12 novembre 2008, la Regione Emilia-Romagna ha inviato a tutti gli Enti Locali una Circolare (con nota di Prot. 269360) contenente le prime indicazioni per l’applicazione della procedura relativa alla valutazione ambientale di piani e programmi, contenuta nella normativa nazionale e regionale.

In data 21 luglio 2009 è entrata in vigore la L.R. n. 6 che, tra l’altro, ha modificato la vigente legge urbanistica regionale, la L.R. n. 20/2000. Relativamente agli aspetti di valutazione ambientale di piani e programmi, essa ha riscritto il testo dell’art. 5, procedendo alla codifica dei principali contenuti della Circolare già emanata e provvedendo, all’art. 60, alla proroga dell’efficacia dei contenuti della L.R. n. 9/2008, fino all’entrata in vigore della legge regionale di recepimento dei contenuti di cui alla Parte Seconda del Codice dell’Ambiente. Ad ulteriore chiarimento delle disposizioni contenute in quest’ultima legge regionale, la Regione Emilia-Romagna ha pubblicato

sul BUR n. 39 del 04/03/2010 una Circolare con la quale, appunto, ha illustrato le principali fasi procedurali della valutazione ambientale dei piani e dei programmi.

Da ultimo, occorre ricordare quanto stabilito dalla nuova L.R. n. 24/2017 all'art. 18 "*Valutazione di sostenibilità ambientale territoriale (Val.S.A.T.)*", ossia che: "*in un apposito rapporto ambientale e territoriale denominato "documento di Val.S.A.T.", costituente parte integrante del piano sin dalla prima fase della sua elaborazione, sono individuate e valutate sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sul territorio.*"

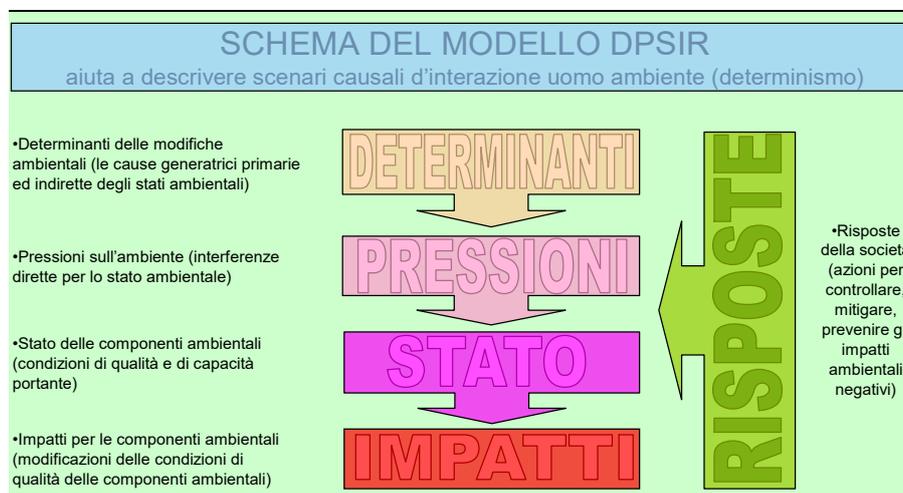
Il presente elaborato costituisce il Rapporto Ambientale / Documento di Val.S.A.T. inerente alla proposta di Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) relativo alle aree ubicate in comune di Pontenure (PC) - S.P. n. 53, AMBITO P2 (parte), prescritto dall'art. 13 del D. Lgs. n. 152/2006 e dal citato art. 18 della L.R. n. 24/2017, il cui obiettivo è quello di illustrare i contenuti delle previsioni proposte e di individuare, descrivere e valutare gli effetti che l'attuazione del P.U.A. potrebbe avere sull'ambiente.

2. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La metodologia utilizzata per sviluppare la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) relativa al Piano Urbanistico Attuativo proposto è basata sul modello D.P.S.I.R., suggerito dall'Agenzia Europea per l'Ambiente come estensione del modello P.S.R., precedentemente proposto dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (O.C.S.E.). Esso costituisce un metodo per organizzare gli elementi conoscitivi del territorio e attraverso il quale rappresentare le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali di un territorio e sulle interazioni positive e negative tra tali contesti ambientali e territoriali ed i settori di sviluppo.

Esso si basa su relazioni di causa-effetto tra le componenti dello schema:

- Determinanti: attività umane;
- Pressioni: emissioni, rifiuti;
- Stato: qualità chimica, fisica, biologica;
- Impatti: conseguenze sulle attività umane, ecosistemi, salute;
- Risposte: politiche ambientali ed azioni di pianificazione.



In base allo schema D.P.S.I.R., le attività umane (Determinanti) generano fenomeni potenzialmente nocivi per l'ambiente, come il rilascio di sostanze inquinanti (Pressioni), che possono modificare le condizioni dell'ambiente naturale (Stato); come conseguenza di tali modificazioni, si possono verificare ripercussioni negative sulla vita e le attività umane (Impatti), alle quali è possibile rispondere (Risposte) ripristinando le condizioni dell'ambiente naturale precedentemente danneggiate, oppure riducendo le pressioni sull'ambiente attraverso la modificazione e l'adeguamento delle tecniche di produzione o la riduzione dell'espletamento di certe attività umane.

Il presente documento è stato redatto coerentemente con quanto previsto dalla L.R. n. 20/2000 e in coerenza con l'art. 4 L.R. n. 24/2017, con quanto previsto dalle relative Circolari, ma anche dalla normativa comunitaria e nazionale di settore.

Il procedimento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) si articola in alcune fasi principali:

- Fase 1. Sintesi dello stato di fatto che definisce, attraverso i dati e gli elementi conoscitivi disponibili e l'elaborazione di studi specifici e tematici, l'assetto ambientale e territoriale dell'ambito considerato e le sue tendenze evolutive; dopodiché vengono sintetizzati i contenuti della proposta di piano;
- Fase 2. Verifica di coerenza che comprende la definizione sintetica degli obiettivi del P.S.C. e la verifica di coerenza degli stessi con gli obiettivi del piano proposto, che si configura come valutazione di tipo qualitativo;
- Fase 3. Stima degli effetti ambientali e della sostenibilità del progetto che include la valutazione degli effetti indotti dall'attuazione del progetto sull'ambiente e sul territorio e la definizione delle eventuali e/o necessarie azioni di mitigazione e di compensazione ambientale;
- Fase 4. Piano di monitoraggio che comprende l'illustrazione del sistema da adottare al fine di monitorare l'attuazione del piano, la descrizione del set di indicatori e la valutazione periodica degli effetti del piano stesso.

In sostanza, partendo dall'illustrazione e dalla sintesi dell'assetto ambientale e territoriale del contesto di riferimento, il percorso di valutazione prevede la verifica della coerenza tra gli obiettivi definiti per il P.S.C. e quelli del della proposta di P.U.A. e successivamente la coerenza tra le azioni della proposta di P.U.A e gli obiettivi di sostenibilità.

La fase successiva ed il cuore del percorso sono costituiti dalla stima degli effetti delle azioni di piano e dalla definizione delle più idonee azioni di mitigazione e/o compensazione.

L'ultima fase prevede la formulazione di un piano di monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione del progetto.

2. SINTESI DELLO STATO DI FATTO

2.1 Definizione delle componenti ambientali

Le componenti ambientali costituiscono gli aspetti economici e sociali, ambientali e territoriali che descrivono la realtà della porzione di territorio comunale considerata. In accordo e in continuità con quanto effettuato nelle Val.S.A.T. del vigente P.T.C.P. ed in coerenza con quella del P.S.C. e del P.O.C. vigenti, si è ritenuto di considerare le seguenti componenti ambientali, rappresentative del contesto ambientale e territoriale analizzato:

1. Aria
2. Rumore

3. Risorse idriche
4. Suolo e sottosuolo
5. Biodiversità e paesaggio
6. Consumi e rifiuti
7. Energia ed effetto serra
8. Mobilità
9. Modelli insediativi
10. Turismo
11. Industria
12. Agricoltura
13. Radiazioni.

2.2 Assetto territoriale ed ambientale attuale

L'insieme dei piani e dei programmi che governano il territorio oggetto delle valutazioni proposte costituisce il quadro pianificatorio del piano considerato. L'obiettivo è quello di collocare il Piano Urbanistico Attuativo all'interno di tale quadro, in modo da stabilire la rilevanza del piano stesso e la sua relazione con gli altri piani.

Dal punto di vista delle tematiche ambientali e territoriali, ai fini della valutazione ambientale della proposta di Piano Urbanistico Attuativo ed allo scopo di costruire il suddetto quadro pianificatorio, sono stati analizzati gli elaborati costitutivi del Piano Strutturale Comunale (P.S.C.). In particolare, si è fatto riferimento agli obiettivi ed alle politiche/azioni delineati da tale strumento, recepiti nel Piano Operativo Comunale (P.O.C.), in quanto si è ritenuto che essi siano rappresentativi del quadro pianificatorio e programmatico che interessa la porzione di territorio esaminata, anche in considerazione degli obiettivi e della natura delle azioni inseriti nel piano, caratterizzato da un'attuazione temporale di breve termine di scelte già definite nell'ambito dei vigenti strumenti urbanistici.

Infatti, il P.S.C. comprende e dettaglia gli obiettivi degli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e, per tali obiettivi, è già stata effettuata una valutazione di coerenza con gli obiettivi degli strumenti sovraordinati.

2.3 Sintesi dei contenuti della proposta di P.U.A.

L'area considerata è ubicata nel territorio comunale di Pontenure, in una porzione di territorio già urbanizzata e compresa tra la SP n. 53 a nord e a ovest (cavalcaferrovia), il tracciato della ferrovia MI-BO a sud (lato Strada per Ponteriglio) e un tessuto residenziale esistente ad est.

Le aree oggetto della presente relazione rappresentano il naturale completamento del plesso produttivo che si sviluppa lungo la ferrovia MI-BO e la SP n. 53, con un'edificazione mista e funzioni industriali, artigianali e di servizio.

La dimensione e la collocazione dell'area permettono la realizzazione di un complesso connesso con l'intorno urbano.

Il progetto dell'AMBITO P2 (parte) è stato strutturato con lo scopo di integrare morfologicamente l'area all'interno dell'ambito più vasto sia da un punto di vista dell'infrastrutturazione generale che del disegno complessivo delle aree di ambientalizzazione che delle dotazioni ecologiche.

L'area partecipa a configurare, insieme agli insediamenti già costruiti lungo la SP n. 53, un sistema interconnesso per il completamento di questa porzione del territorio urbanizzato, evitando soluzioni puntuali e non coordinate.

La posizione geografica facilita la definizione di interventi infrastrutturali garantendo lo sviluppo di un sistema di collegamento al tessuto urbano esistente con due accessi di livello locale, a nord sulla SP n. 53 e a sud sulla Strada per Ponteriglio.

St - Superficie territoriale => 18.560 m²

Su -Superficie utile => 8.352 m²

Destinazione d'uso => P.S.C – art.8 “*Categorie di destinazioni d'uso*” punti B
(nei limiti della specifica normativa di settore), D e E

Si rimanda alla relazione e agli elaborati di progetto per la descrizione dettagliata della proposta.

3. VERIFICHE DI COERENZA

Una volta definiti gli obiettivi della proposta di Piano Urbanistico Attuativo, vengono svolte le verifiche di coerenza.

La prima analisi, attraverso l'uso di una matrice, garantisce l'armonizzazione degli obiettivi del piano medesimo con gli obiettivi del Piano Strutturale Comunale di Pontenure.

Tale verifica si configura quale valutazione qualitativa del piano, con la finalità di fornire una stima ed una prima verifica, appunto, della coerenza dello stesso con gli obiettivi sovraordinati.

L'utilizzo di uno strumento come la matrice consente di visualizzare direttamente gli effetti che l'attuazione delle scelte del piano induce sugli obiettivi del P.S.C. e di evidenziare le potenziali criticità ed i presumibili effetti negativi che la realizzazione degli interventi potrà indurre sulle componenti ambientali considerate.

3.0 La Val.S.A.T. del P.S.C. di Pontenure

Gli obiettivi generali di Piano

Così come già previsto nella Val.S.A.T. del P.O.C., per la definizione degli obiettivi di piano si fa riferimento agli obiettivi contenuti nella Val.S.A.T. del P.S.C.

Nella Val.S.A.T. del P.S.C. sono stati definiti gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale con riferimento agli strumenti legislativi nazionali e regionali e con i contenuti del Rapporto Ambientale della Val.S.A.T. del P.T.C.P. 2007 della Provincia di Piacenza.

Di seguito si riporta la tabella degli obiettivi generali di piano.

Componente ambientale	Obiettivi generali di Piano
1. Aria	1a. Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico con azioni indirizzate al contenimento delle emissioni in atmosfera
2. Rumore	2a. Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico con azioni indirizzate al contenimento del rumore
3. Risorse idriche	3a. Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee
	3b. Garantire la raccolta degli scarichi e loro corretta depurazione
	3c. Garantire acque potabile di buona qualità a tutta la popolazione
	3d. Ridurre le condizioni che espongono la popolazione a rischio idraulico
4. Suolo e sottosuolo	4a. Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio
	4b. Ridurre le possibili conseguenze derivanti dal rischio sismico
	4c. Proteggere il suolo quale risorsa non rinnovabile
5. Biodiversità e paesaggio	5a. Conservare e riqualificare ambiti di interesse paesaggistico
	5b. Conservare e riqualificare le componenti dell'assetto vegetazionale
	5c. Conservare e sviluppare la diffusione dei corridoi ecologici

6. Consumi e rifiuti	6a. Promuovere azioni legate alla riduzione del consumo delle risorse naturali
	6b. Migliorare la raccolta dei rifiuti
7. Energia e effetto serra	7a. Promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili
8. Mobilità	8a. Potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità
9. Modelli insediativi	9a. Confermare il ruolo gerarchico degli abitati e le vocazioni delle diverse parti del territorio comunale
	9b. Tutelare i complessi insediativi di interesse storico e testimoniale e salvaguardare le aree e gli elementi di interesse archeologico
	9c. Promuovere il miglioramento delle condizioni di salubrità e la qualificazione del livello di qualità urbana e ambientale degli ambiti urbani consolidati e del patrimonio edilizio nel territorio rurale
	9d. Assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi, anche valutando il fabbisogno di edilizia sociale, coerentemente con i criteri di sostenibilità
10. Turismo	10a. Valorizzare la fruizione turistica del territorio
11. Industria	11a. Incrementare il trend occupazionale promuovendo lo sviluppo socio-economico potenziando l'offerta e l'articolazione degli insediamenti produttivi
12. Agricoltura	12a. Salvaguardare il ruolo economico dell'attività agricola
	12b. Aumentare le superfici agricole convertite al biologico e potenziare le reti ecologiche
13. Radiazioni	13a. Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento elettromagnetico

Definizione degli obiettivi specifici e delle azioni di Piano

In considerazione dei limiti e delle criticità ovvero delle opportunità evidenziate nel Quadro Conoscitivo e degli indirizzi impartiti dall'Amministrazione Comunale, il P.S.C. ha formulato i seguenti obiettivi proponendo scelte e azioni di Piano specifiche per un orizzonte temporale ventennale.

Obiettivi specifici	Politiche/azioni
A – SISTEMA INSEDIATIVO	
A.1 – confermare il ruolo del capoluogo comunale a livello territoriale come centro di rilievo sovracomunale per attività di carattere produttivo e tecnico-distributivo e come principale centro erogatore di servizi per l'intero territorio comunale	a.1.1 – dare attuazione alle previsioni residue del vigente piano regolatore per insediamenti produttivi nel capoluogo
	a.1.2 – previsione di ampliamento dell'esistente polo per attività produttive di rilievo sovracomunale nel capoluogo, prioritariamente nei territori compresi tra la linea ferroviaria storica e l'autostrada
	a.1.3 – potenziare l'ambito per attività artigianali di valenza comunale nel capoluogo lungo la strada per Valconasso
	a.1.4 – manutenzione e potenziamento della rete dei servizi esistenti nel capoluogo al servizio dell'intera utenza comunale, con particolare riferimento al polo scolastico dell'obbligo
A.2 – confermare la vocazione residenziale dell'abitato di Pontenure e dei centri frazionali di Valconasso, Paderna e Muradello	a.2.1 – favorire prioritariamente gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
	a.2.2 – dare attuazione alle previsioni residue di ampliamento degli abitati del vigente piano regolatore
	a.2.3 – previsione di nuove aree per insediamenti residenziali nei centri abitati in ambiti limitrofi ai nuclei urbani esistenti
	a.2.4 – promuovere azioni di manutenzione e riqualificazione della rete dei servizi e attrezzature pubbliche esistenti negli abitati

Obiettivi specifici	Politiche/azioni
	a.2.5 – incentivare la presenza di esercizi commerciali di vicinato e di attività terziarie nei tessuti residenziali degli abitati
A.3 – incentivare il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente	a.3.1 – prevedere azioni di tutela del patrimonio edilizio di valore storico-architettonico e di interesse culturale e testimoniale
	a.3.2 – incentivare il recupero di complessi edilizi in stato di degrado presenti negli abitati
	a.3.3 – favorire il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio inidoneo all'attività agricola nel territorio rurale
B – SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE	
B.1 – potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità viaria	b.1.1 – prevedere collegamenti viari alternativi alle principali arterie di traffico di attraversamento nel capoluogo (via Emilia e SP di Sant'Agata) al fine del miglioramento delle condizioni di salubrità e vivibilità dell'abitato
	b.1.2 – prevedere un anello viario sud nel capoluogo di raccordo tra la SP di Sant'Agata, la comunale di Valconasso e la via Emilia
	b.1.3 – completare gli interventi di adeguamento delle sezioni stradali dei collegamenti viari tra il capoluogo e i centri frazionali
	b.1.4 – attivare di misure di riqualificazione dell'asse della via Emilia storica nella tratta interna al capoluogo con la finalità di riqualificare ampie porzioni del tessuto urbano storico in condizioni di degrado edilizio
B.2 – favorire forme di mobilità alternativa al mezzo automobilistico	b.2.1 – favorire il trasferimento di utenza dal mezzo automobilistico di trasporto individuale ad un sistema di trasporto collettivo su sede propria, con l'attivazione di un servizio suburbano ferroviario che utilizzi le linee ferroviarie storiche esistenti
	b.2.2 – incrementare la rete dei percorsi ciclabili per incentivare forme di mobilità eco-compatibili e non inquinanti sia per i percorsi urbani casa-lavoro che per la fruizione ricreativa e turistica del territorio
B.3 – migliorare la condizione di efficienza degli impianti e delle reti infrastrutturali	b.3.1 – prevedere interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue della frazione di Valconasso in quanto di tipologia obsoleta e con scarsa capacità residua
	b.3.2 – prevedere interventi di potenziamento della rete idrica del capoluogo con il collegamento dei pozzi idropotabili Coglialegna con la rimanente rete
	b.3.3 – prevedere interventi di potenziamento dei prelievi acquedottistici nella frazione di Valconasso
	b.3.4 – realizzazione di un pozzo per l'approvvigionamento dell'acqua potabile a servizio dell'abitato di Paderna
C - SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE	
C.1 – favorire l'attività di aziende rurali strutturate e competitive anche con l'utilizzo di tecnologie e pratiche culturali ad elevata compatibilità ambientale	c.1.1 – formulazione di indirizzi normativi volti ad incentivare lo sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende agricole
	c.1.2 – formulazione di indirizzi per la conservazione e l'incremento della rete ecologica
	c.1.3 – regolamentazione degli spandimenti per limitare disagi alla popolazione
C.2 – preservare le componenti distintive del territorio rurale	c.2.1 – individuare gli ambiti agricoli di valore naturale e ambientale da sottoporre a specifiche discipline di tutela
	c.2.2 – salvaguardare gli elementi costitutivi del paesaggio agrario storico quali rete viaria, filari, rete dei

Obiettivi specifici	Politiche/azioni
	<p>canali di bonifica, elementi della centuriazione</p> <p>c.2.3 – tutelare i complessi edilizi di interesse storico-architettonico in qualità di elementi nodali che connotano il paesaggio agrario</p> <p>c.2.4 – salvaguardare gli aspetti di valore storico-testimoniale dell'edilizia rurale minore che caratterizzano gli insediamenti rurali</p> <p>c.2.5 – favorire il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio rurale non più funzionale allo svolgimento delle attività agricole</p>
C.3 – promuovere azioni di valorizzazione del territorio rurale	<p>c.3.1 – formulazione di normative che incentivino attività integrative del reddito agrario (agriturismo, ecc.)</p> <p>c.3.2 – promuovere la fruizione turistica e culturale del territorio rurale anche come attività integrativa del reddito agrario per soddisfare la domanda di strutture ricreative e per il tempo libero</p>
D – SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO	
D.1 – tutelare le specificità del reticolo idrografico quale componente essenziale del territorio rurale	<p>d.1.1 – favorire la rinaturalizzazione degli alvei dei corsi d'acqua per incrementare la loro capacità auto depurativa</p> <p>d.1.2 – favorire interventi di salvaguardia delle dinamiche fluviali e di mitigazione del rischio idraulico al fine di prevenire fenomeni di esondazione del reticolo idrografico</p> <p>d.1.3 – salvaguardare i corridoi ecologici presenti lungo i corsi d'acqua e promuovere azioni indirizzate alla formazione di reti locali trasversali di connessione fra di essi</p>
D2 – conservare, riqualificare e potenziare le componenti dell'assetto vegetazionale	<p>d.2.1 – individuazione delle diverse componenti l'assetto vegetazionale meritevoli di tutela (formazioni boschive, macchie golenali e vegetazione spondale, filari e siepi, parchi e giardini di interesse ambientale) e formulazione di indirizzi e prescrizioni di salvaguardia</p> <p>d.2.2 – prevedere l'integrazione delle reti ecologiche del territorio rurale con il sistema degli spazi attrezzati a verde e dei viali alberati dei centri abitati</p> <p>d.2.3 – prevedere l'allestimento di nuovi ambiti a parco periurbano nel capoluogo</p>
D3 – tutelare le componenti che contraddistinguono l'identità culturale del territorio e degli insediamenti	<p>d.3.1 – formulazione di discipline di salvaguardia degli insediamenti emergenti di interesse storico-artistico e degli ambiti di contesto</p> <p>d.3.2 – formulare indirizzi per la tutela del patrimonio edilizio di interesse storico-testimoniale, anche con finalità di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione di questi complessi</p> <p>d.3.3 – formulare indirizzi di tutela per la preservazione della rete infrastrutturale di provenienza storica: viabilità storica e assi della struttura centuriata</p> <p>d.3.4 – prevedere interventi di mitigazione degli impatti sul paesaggio dei nuovi insediamenti di espansione degli abitati</p>
D.4 – promuovere interventi per la sicurezza del territorio	<p>d.4.1 – realizzazione di nuovo scolmatore del canale Bracciforti nel rio Scovalasino a monte dell'abitato di Pontenure, al fine di prevenire situazioni di criticità per il deflusso delle acque meteoriche</p> <p>d.4.2 – prevedere interventi per lo sversamento delle acque di colò della porzione occidentale del capoluogo nel rio Varvera, al fine di alleggerire la rete di smaltimento del bacino idrografico del rio Scovalasino e del Riglio</p>

Obiettivi specifici	Politiche/azioni
	d.4.3 – perseguire negli interventi di nuova urbanizzazione l'obiettivo dell'invarianza idraulica
	d.4.4 – prevedere un corridoio di localizzazione alternativa della linea di 132 KV che attraversa l'abitato di Pontenure

3.1 Analisi di coerenza con il P.S.C.

Così come già previsto nella Val.S.A.T. del P.O.C., la valutazione è stata eseguita con l'utilizzo di matrici che sono organizzate secondo la seguente struttura: nelle righe sono riportati gli obiettivi di P.S.C. identificati con il codice corrispondente; nelle colonne sono riportate le azioni del P.O.C., riconfermate dal P.U.A. per l'AMBITO P2 (parte); le celle di intersezione evidenziano la valutazione di coerenza tra obiettivi di P.S.C. ed azioni di P.U.A. secondo il seguente schema:

- Coerenza degli obiettivi di P.U.A. sugli obiettivi di P.S.C.
- Parziale coerenza degli obiettivi di P.U.A. sugli obiettivi di P.S.C.
- Incoerenza tra gli obiettivi di P.U.A. e sugli obiettivi di P.S.C.
- Cella vuota indica potenziale assenza di relazione diretta tra obiettivi di P.U.A. ed obiettivi di P.S.C.

L'analisi di coerenza eseguita, riportata nelle pagine seguenti, evidenzia la presenza di alcune possibili incoerenze tra gli obiettivi di P.C.S. e le azioni di P.U.A. soprattutto in relazione alla tutela delle aree di ricarica degli acquiferi, ed alla tutela degli ambienti fluviali e perfluviali e gli elementi della vegetazione presenti nel territorio.

Si evidenzia fin d'ora che il percorso valutativo sia del P.S.C. sia del P.U.A. stesso hanno comunque prescritti specifici elementi di mitigazione in relazione agli elementi di attenzione rilevati più sopra.

La realizzazione dell'AMBITO P2 (parte) comporterà, ad esempio, l'incremento di parcheggi e aree a verde pubblico, migliorando sia la qualità urbana sia la percezione visiva dei quartieri.

Obiettivo specifico / Azioni e politiche di Piano	Azioni di POC/PUA AMBITO P2 (parte)
A.1 – confermare il ruolo del capoluogo comunale a livello territoriale come centro di rilievo sovracomunale per attività di carattere produttivo e tecnico-distributivo e come principale centro erogatore di servizi per l'intero territorio comunale	
a.1.1 – dare attuazione alle previsioni residue del vigente piano regolatore per insediamenti produttivi nel capoluogo	
a.1.2 – previsione di ampliamento dell'esistente polo per attività produttive di rilievo sovracomunale nel capoluogo, prioritariamente nei territori compresi tra la linea ferroviaria storica e l'autostrada	
a.1.3 – potenziare l'ambito per attività artigianali di valenza comunale nel capoluogo lungo la strada per Valconasso	
a.1.4 – manutenzione e potenziamento della rete dei servizi esistenti nel capoluogo al servizio dell'intera utenza comunale, con particolare riferimento al polo scolastico dell'obbligo	
A.2 – confermare la vocazione residenziale dell'abitato di Pontenure e dei centri frazionali di Valconasso, Paderna e Muradello	
a.2.1 – favorire prioritariamente gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente => <i>Rif. precisazione riportata al termine della tabella</i>	
a.2.2 – dare attuazione alle previsioni residue di ampliamento degli abitati del vigente piano regolatore	
a.2.3 – previsione di nuove aree per insediamenti residenziali nei centri abitati in ambiti limitrofi ai nuclei urbani esistenti	
a.2.4 – promuovere azioni di manutenzione e riqualificazione della rete dei servizi e attrezzature pubbliche esistenti negli abitati	
a.2.5 – incentivare la presenza di esercizi commerciali di vicinato e di attività terziarie nei tessuti residenziali degli abitati	

Obiettivo specifico / Azioni e politiche di Piano	Azioni di POC/PUA AMBITO P2 (parte)
A.3 – incentivare il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente	
a.3.1 – prevedere azioni di tutela del patrimonio edilizio di valore storico-architettonico e di interesse culturale e testimoniale	
a.3.2 – incentivare il recupero di complessi edilizi in stato di degrado presenti negli abitati	
a.3.3 – favorire il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio inidoneo all'attività agricola nel territorio rurale	
B.1 – potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità viaria	
b.1.1 – prevedere collegamenti viari alternativi alle principali arterie di traffico di attraversamento nel capoluogo (via Emilia e SP di Sant'Agata) al fine del miglioramento delle condizioni di salubrità e vivibilità dell'abitato	
b.1.2 – prevedere un anello viario sud nel capoluogo di raccordo tra la SP di Sant'Agata, la comunale di Valconasso e la via Emilia	
b.1.3 – completare gli interventi di adeguamento delle sezioni stradali dei collegamenti viari tra il capoluogo e i centri frazionali	
b.1.4 – attivare di misure di riqualificazione dell'asse della via Emilia storica nella tratta interna al capoluogo con la finalità di riqualificare ampie porzioni del tessuto urbano storico in condizioni di degrado edilizio	
B.2 – favorire forme di mobilità alternativa al mezzo automobilistico	
b.2.1 – favorire il trasferimento di utenza dal mezzo automobilistico di trasporto individuale ad un sistema di trasporto collettivo su sede propria, con l'attivazione di un servizio suburbano ferroviario che utilizzi le linee ferroviarie storiche esistenti	
b.2.2 – incrementare la rete dei percorsi ciclabili per incentivare forme di mobilità eco-compatibili e non inquinanti sia per i percorsi urbani casa-lavoro che per la fruizione ricreativa e turistica del territorio => <i>Rif. precisazione riportata al termine della tabella</i>	
B.3 – migliorare la condizione di efficienza degli impianti e delle reti infrastrutturali	
b.3.1 – prevedere interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue della frazione di Valconasso in quanto di tipologia obsoleta e con scarsa capacità residua	
b.3.2 – prevedere interventi di potenziamento della rete idrica del capoluogo con il collegamento dei pozzi idropotabili Coglialegna con la rimanente rete	
b.3.3 – prevedere interventi di potenziamento dei prelievi acquedottistici nella frazione di Valconasso	
b.3.4 – realizzazione di un pozzo per l'approvvigionamento dell'acqua potabile a servizio dell'abitato di Paderna	
C.1 – favorire l'attività di aziende rurali strutturate e competitive anche con l'utilizzo di tecnologie e pratiche culturali ad elevata compatibilità ambientale	
c.1.1 – formulazione di indirizzi normativi volti ad incentivare lo sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende agricole	
c.1.2 – formulazione di indirizzi per la conservazione e l'incremento della rete ecologica	
c.1.3 – regolamentazione degli spandimenti per limitare disagi alla popolazione	
C.2 – preservare le componenti distintive del territorio rurale	
c.2.1 – individuare gli ambiti agricoli di valore naturale e ambientale da sottoporre a specifiche discipline di tutela	
c.2.2 – salvaguardare gli elementi costitutivi del paesaggio agrario storico quali rete viaria, filari, rete dei canali di bonifica, elementi della centuriazione	
c.2.3 – tutelare i complessi edilizi di interesse storico-architettonico in qualità di elementi nodali che connotano il paesaggio agrario	
c.2.4 – salvaguardare gli aspetti di valore storico-testimoniale dell'edilizia rurale minore che caratterizzano gli insediamenti rurali	
c.2.5 – favorire il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio rurale non più funzionale allo svolgimento delle attività agricole	
C.3 – promuovere azioni di valorizzazione del territorio rurale	
c.3.1 – formulazione di normative che incentivino attività integrative del reddito agrario	

Obiettivo specifico / Azioni e politiche di Piano	Azioni di POC/PUA AMBITO P2 (parte)
(agriturismo, ecc.)	
c.3.2 – promuovere la fruizione turistica e culturale del territorio rurale anche come attività integrativa del reddito agrario per soddisfare la domanda di strutture ricreative e per il tempo libero	
D.1 – tutelare le specificità del reticolo idrografico quale componente essenziale del territorio rurale	
d.1.1 – favorire la rinaturalizzazione degli alvei dei corsi d’acqua per incrementare la loro capacità auto depurativa	
d.1.2 – favorire interventi di salvaguardia delle dinamiche fluviali e di mitigazione del rischio idraulico al fine di prevenire fenomeni di esondazione del reticolo idrografico	
d.1.3 – salvaguardare i corridoi ecologici presenti lungo i corsi d’acqua e promuovere azioni indirizzate alla formazione di reti locali trasversali di connessione fra di essi	
D2 – conservare, riqualificare e potenziare le componenti dell’assetto vegetazionale	
d.2.1 – individuazione delle diverse componenti l’assetto vegetazionale meritevoli di tutela (formazioni boschive, macchie golenali e vegetazione spondale, filari e siepi, parchi e giardini di interesse ambientale) e formulazione di indirizzi e prescrizioni di salvaguardia	
d.2.2 – prevedere l’integrazione delle reti ecologiche del territorio rurale con il sistema degli spazi attrezzati a verde e dei viali alberati dei centri abitati	
d.2.3 – prevedere l’allestimento di nuovi ambiti a parco periurbano nel capoluogo	
D3 – tutelare le componenti che contraddistinguono l’identità culturale del territorio e degli insediamenti	
d.3.1 – formulazione di discipline di salvaguardia degli insediamenti emergenti di interesse storico-artistico e degli ambiti di contesto	
d.3.2 – formulare indirizzi per la tutela del patrimonio edilizio di interesse storico-testimoniale, anche con finalità di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione di questi complessi	
d.3.3 – formulare indirizzi di tutela per la preservazione della rete infrastrutturale di provenienza storica: viabilità storica e assi della struttura centuriata	
d.3.4 – prevedere interventi di mitigazione degli impatti sul paesaggio dei nuovi insediamenti di espansione degli abitati	
D.4 – promuovere interventi per la sicurezza del territorio	
d.4.1 – realizzazione di nuovo scolmatore del canale Bracciforti nel rio Scovalasino a monte dell’abitato di Pontenure, al fine di prevenire situazioni di criticità per il deflusso delle acque meteoriche	
d.4.2 – prevedere interventi per lo sversamento delle acque di colo della porzione occidentale del capoluogo nel rio Varvera, al fine di alleggerire la rete di smaltimento del bacino idrografico del rio Scovalasino e del Riglio	
d.4.3 – perseguire negli interventi di nuova urbanizzazione l’obiettivo dell’invarianza idraulica	
d.4.4 – prevedere un corridoio di localizzazione alternativa della linea di 132 KV che attraversa l’abitato di Pontenure	

Si precisa che:

punto a.2.1 - l’azione di piano si concretizza attraverso il potenziamento di infrastrutture e servizi a favore dell’abitato esistente;

punto b.2.2 - l’azione di piano conferma gli impegni perequativi, concorrendo all’allestimento di aree a parco periurbano con la duplice funzione di collegare con un corridoio verde il centro abitato al plesso cimiteriale e di costituire una barriera-filtro per i radi e sparsi insediamenti residenziali esistenti nella zona.

3.2 Definizione e valutazione delle alternative di piano

Così come già previsto nella Val.S.A.T. del P.O.C., al fine di valutare la migliore delle ipotesi riguardanti le previsioni territoriali all’interno del comune di Pontenure e garantire il perseguimento dell’obiettivo di continuo miglioramento della qualità urbana, per quanto riguarda l’AMBITO P2

(parte) l'alternativa zero considerata è costituita dall'assenza di tale previsione; tale alternativa risulta però essere in contrasto con le effettive necessità e opportunità che tale ambito costituisce, quali il potenziamento del sistema economico e la realizzazione del parco urbano nella porzione nord del Capoluogo comunale.

La definizione e valutazione delle ulteriori "ragionevoli alternative" di piano ha previsto l'individuazione del sistema dei vincoli e degli aspetti condizionanti le trasformazioni del comune di Pontenure effettuata nell'ambito del vigente P.S.C., classificando il territorio in ambiti di trasformazione urbanistica esclusa, condizionata e possibile.

Sulla base di tale classificazione sono state valutate diverse ipotesi insediative basandosi su quanto emerso dal quadro conoscitivo in relazione ai modelli insediativi esistenti.

La cartografia di "Compatibilità insediativa del territorio" riportata nel seguito sintetizza ed evidenzia i limiti e le condizioni alle trasformazioni dell'uso del suolo e definisce il campo delle opportunità dello sviluppo futuro del territorio comunale in una prospettiva di sostenibilità delle scelte di Piano, ovvero le differenti vocazioni del territorio alle trasformazioni sulla base delle peculiari componenti del sistema ambientale, culturale e delle situazioni di rischio indagate nel Quadro Conoscitivo.

Le diverse parti del territorio sono state conseguentemente raggruppate in diversi ambiti, ciascuno di essi contraddistinto da livelli di tutela decrescenti in rapporto, quindi, tanto alle specificità delle componenti il sistema ambientale che alla necessità di porre in atto azioni di diverso grado per le situazioni di rischio rilevate.

1. AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ESCLUSA

Si riferiscono a territori dei quali è necessaria la massima salvaguardia, sia per la presenza di habitat naturalistico-ambientali di particolare pregio che di insediamenti di accertata rilevanza, ovvero comprendono ambiti nei quali vanno precluse azioni di trasformazione per la presenza di situazioni di rischio e di fattori di fragilità delle componenti fisiche del territorio estremamente elevate; questi ambiti comprendono le seguenti zone:

Vulnerabilità degli acquiferi ed esondabilità

- Aree di vulnerabilità idrogeologica estremamente elevata
- Risorgive
- Zone di tutela assoluta dei pozzi idropotabili comunali
- Alvei e fasce di esondazione dei corsi d'acqua (fasce A e B del PTCP)
- Fasce di integrazione dell'ambito fluviale (art. 14 PTCP)

Tutele e vincoli relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio

- Aree con soprasuoli boschivi
- Zone di rispetto cimiteriale

Zone di interesse ambientale e culturale

- Beni culturali tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42

2. AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA CONDIZIONATA

In essi ricadono i territori nei quali dovranno, di norma, evitarsi interventi di alterazione dell'odierno stato dei luoghi, da prevedersi nel solo caso in cui sia accertata l'impossibilità di soluzioni

alternative, ovvero limitatamente ai casi consentiti da specifiche disposizioni normative della pianificazione sovraordinata; sono riconducibili a questi ambiti le seguenti zone:

Vulnerabilità degli acquiferi ed esondabilità

- Fascia di inondazione per piena catastrofica dei corsi d'acqua (fasce C del PTCP)

Tutele e vincoli relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio

- Zone di rispetto ai depuratori
- Zone di rispetto stradale
- Zone di rispetto ferroviario
- Zone di rispetto agli elettrodotti
- Zone di rispetto ad impianti di telecomunicazioni
- Zone di rispetto a metanodotti e oleodotti
- Fasce di rispetto ai fini di polizia idraulica sulla rete di bonifica e irrigazione

Zone di interesse ambientale e culturale

- Aree e infrastrutture di interesse archeologico
- Aree di interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42
- Formazioni lineari dell'assetto vegetazionale
- Ambito del Progetto di tutela, recupero e valorizzazione del torrente Nure (art. 53 PTCP)

3. AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA POSSIBILE

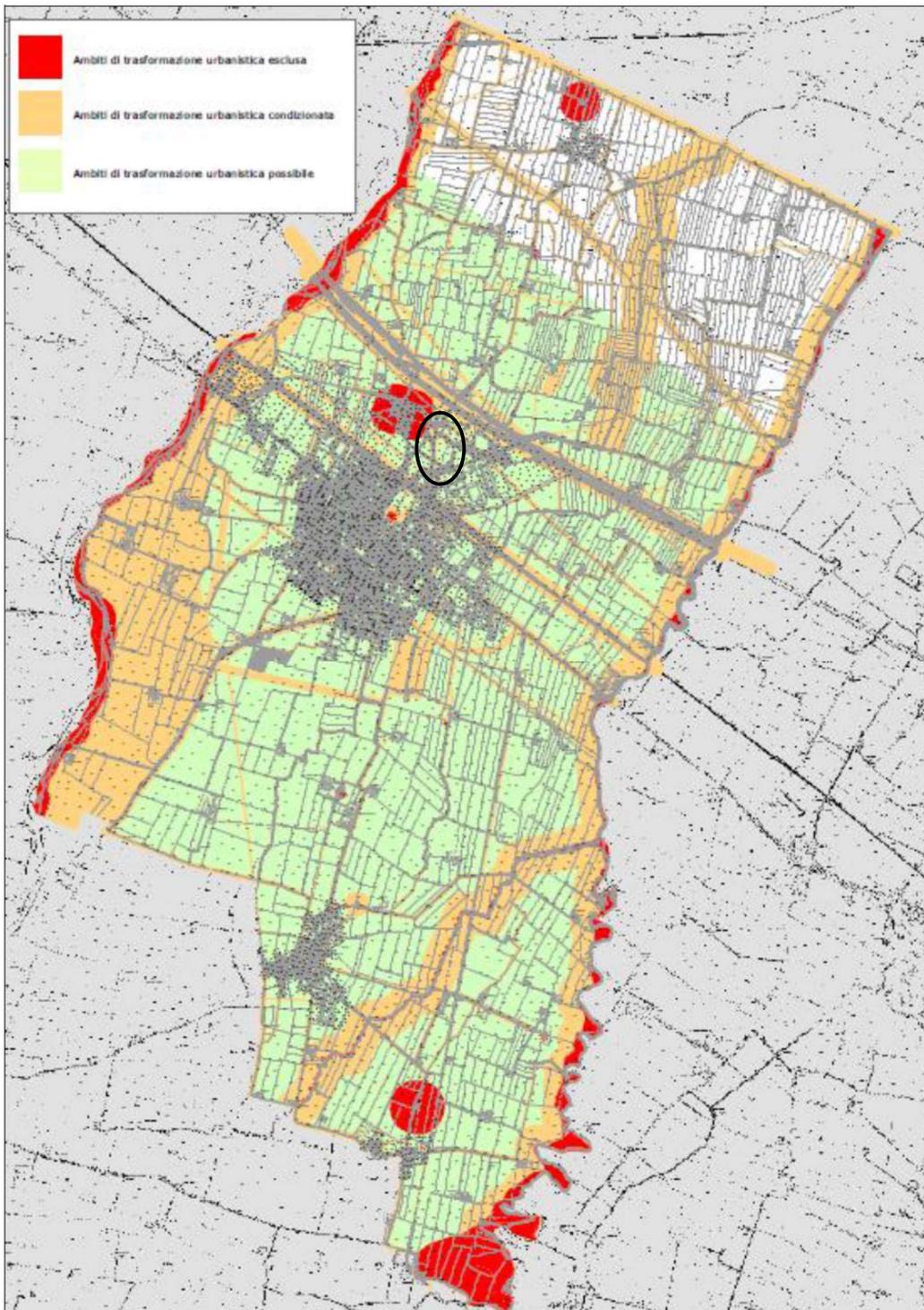
Sono costituiti dai territori che presentano situazioni di vulnerabilità e di rischio meno accentuate, nei quali è in ogni caso opportuno che i processi di trasformazione siano attentamente valutati, sia per documentare la coerenza delle scelte effettuate con le caratteristiche e lo stato del territorio che per porre in atto le più idonee misure per impedire, mitigare o compensare l'accentuazione di eventuali situazioni di criticità ambientali e territoriali già presenti; all'interno di questi ambiti ricadono le seguenti zone:

Vulnerabilità degli acquiferi ed esondabilità

- Aree di vulnerabilità idrogeologica elevata o alta
- Zone di rispetto ai pozzi idropotabili comunali
- Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 36 bis PTCP)

4. AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA NORMALMENTE AMMESSA

Si riferiscono ai restanti territori che non presentano situazioni di vulnerabilità particolarmente evidenti, nei quali quindi le attività e le azioni di trasformazione dovranno conformarsi agli indirizzi e alle direttive della pianificazione sovraordinata e della legislazione vigente.



Val.S.A.T. del PSC - "Compatibilità insediativa del territorio"

L'ambito del P.U.A. ricade tra gli "ambiti di trasformazione urbanistica possibile", ossia tra quei territori che presentano situazioni di vulnerabilità e di rischio meno accentuate, ma che comunque richiedono di porre in atto le più idonee misure per impedire, mitigare o compensare l'accentuazione di eventuali situazioni di criticità ambientali e territoriali già presenti.

3.3 Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni

Così come già previsto nella Val.S.A.T. del P.O.C., la verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni è stata compiuta per l'AMBITO P2 (parte) attraverso l'analisi dei vincoli e delle prescrizioni rilevabili nelle cartografie degli Aspetti condizionanti del P.S.C. ed è inserita in dettaglio all'interno della

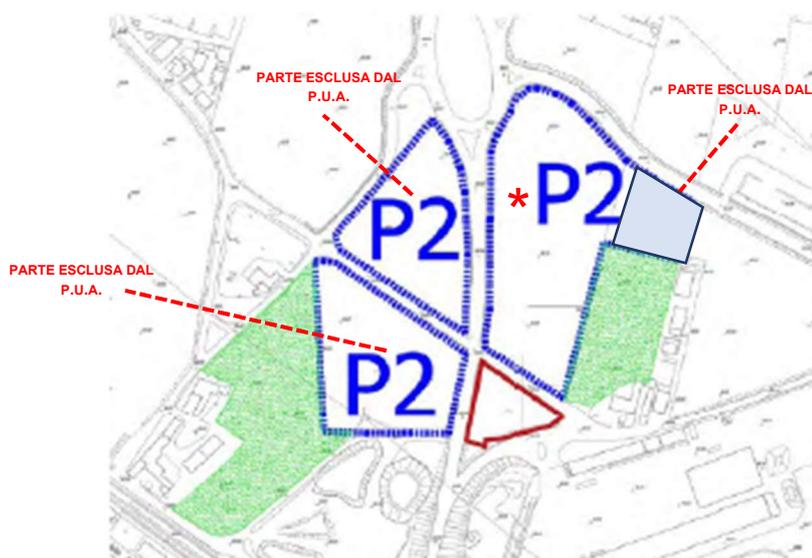
specifica scheda di analisi cui è riportato di seguito lo stralcio integrale dal relativo Rapporto Ambientale.

In generale si evidenzia come le previsioni siano conformi o comunque suscettibili di adeguamento ai vincoli e prescrizioni gravanti sul territorio analizzato.

4. ANALISI DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE P2 (parte) (*)

Si riporta di seguito la scheda specifica così come prevista nella Val.S.A.T. del P.O.C. che sintetizza il processo di analisi e valutazione condotto per l'intero l'ambito di cui parte è oggetto di proposta di P.U.A. come sopra specificato, di cui si condividono i contenuti:

PARAMETRI URBANISTICI		
DEFINIZIONI	PARAMETRI DI RIFERIMENTO (V) VINCOLANTI (I) INDICATIVI	
Superficie territoriale – St	superficie totale reale (V)	mq.44.920 (I)
Superficie utile – Su	Ut = 4.500 mq/ha (V)	mq.20.214 (I)
Destinazioni d'uso ammesse	PSC – art.8 "Categorie di destinazioni d'uso" punti B (nei limiti della specifica normativa di settore), D e E (V)	attività di carattere terziario e produttivo e più specificatamente alle funzioni terziarie, ricettive e produttive di cui all'art.68 del RUE "Categorie di destinazioni d'uso" punti B, D (limitatamente alla voce d1) ed E. È inoltre consentita la costruzione di alloggi di Su complessiva non superiore a mq. 130 per lotti fino a 1.000 mq, mq.350 di Su per lotti di superficie compresa tra 1.000 mq. e 10.000 mq e mq.600 di Su per lotti di superficie superiore; in ogni caso la superficie da adibire ad alloggi non potrà essere superiore al 50% della superficie utile totale dell'intervento (V)
Parcheggi di urbanizzazione primaria	zone a destinazione produttiva: 5% di Superficie territoriale (V) destinazione terziaria o alberghiera: parcheggi = 40% della Superficie utile (V)	==
Aree di urbanizzazione secondaria	zone a destinazione produttiva 10% di Superficie territoriale (V) destinazione terziaria o alberghiera 60 mq. ogni 100 mq. di Superficie utile (V)	==
Quota minima di aree permeabili	10% della superficie fondiaria (V)	==
Perequazione territoriale	Quota-parte per l'acquisizione con gli Ambiti P3 e P4 delle zone destinate a Pur Parco periurbano secondo le quantità e le modalità indicate nel §2 della Relazione e nell'art.3 delle Norme di attuazione = mq. 18.133 per un importo di complessivi €.181.330 (V)	=



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI

	Stato di fatto e criticità	Mitigazioni ed impatti residui
accessibilità viaria	L'ambito è accessibile dalle tratte di viabilità comunale e provinciale perimetrali al comparto	Gli accessi viari ai comparti edificatori non dovranno interferire con il traffico di transito della circosollazione nord
approvvigionamento idrico	In seguito al recente collegamento dei pozzi Coglialegna con la residua rete del capoluogo, l'approvvigionamento idrico dell'abitato risulta soddisfacente	In previsione dell'aumento del carico insediativo dovranno essere attuati interventi di potenziamento della rete acquedottistica; andrà predisposto l'allaccio alla rete comunale presente nei comparti limitrofi; potrebbe rendersi necessaria l'installazione di autoclavi nei nuovi insediamenti, qualora dovessero garantirsi per gli impianti antincendio livelli di pressioni superiori a quelle presenti nella rete acquedottistica
approvvigionamento di energia elettrica	L'attuazione del nuovo comparto, nei confronti di elettrodotti ad alta, media o bassa tensione esistenti, deve essere regolamentata in base alle normative vigenti in materia	Per garantire le future richieste di energia (al momento non definite) occorre potenziare la rete elettrica MT e BT esistente, sia all'interno che all'esterno dell'ambito, mediante interventi che saranno definiti successivamente con i gestori del territorio da edificare
approvvigionamento di gas metano	La rete esistente è idonea a servire le future utenze	Realizzazione della rete distributiva a bassa pressione internamente al comparto
smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche	L'attuale impianto di depurazione ha una potenzialità biologica di 7.000 AE, mentre gli abitanti serviti sono 4.578 AE. La potenzialità residua risulta pertanto idonea all'aumento di abitanti equivalenti Nella zona è prevista la realizzazione di una nuova condotta fognaria che defluisce nel depuratore comunale contestualmente all'urbanizzazione del vicino comparto di espansione "RDB"	Il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche; la rete di smaltimento delle acque meteoriche dovrà prevedere sistemi di raccolta e accumulo delle acque piovane di adeguata capacità da localizzarsi a monte dell'immissione nel collettore di bonifica ricevente
smaltimento dei rifiuti	Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento	==

Sintesi dello stato di fatto

Per ciascuna componente ambientale è riportato lo stato di fatto aggiornato sulla base del Quadro Conoscitivo del PSC e degli strumenti sovraordinati, con particolare riferimento all'individuazione delle principali problematiche ambientali e territoriali.

Componente ambientale	Sintesi dello stato di fatto	
Aria e clima	Il Comune di Pontenure ricade nella zona Pianura Ovest, ai fini del monitoraggio regionale della qualità dell'aria. L'inquinante critico per l'area risultano essere le polveri sottili (PM10), in particolare nel periodo invernale, i cui valori, legati soprattutto all'intenso traffico veicolare (in particolare lungo l'asse stradale della via Emilia), possono superare i valori di riferimento normativi. Critica si presenta la situazione relativamente al numero di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/mc) che risulta maggiore dei 35 consentiti anche nella confinante stazione di Montale	
Rumore	Nella Zonizzazione acustica del territorio comunale l'area in esame ricade nella <u>classe V</u> di progetto e per parti limitate in <u>classe III e IV</u>	
Risorse idriche	Idrogeologia	Sulla base di quanto riportato nel PdGPO2015 nell'area sono presenti: acquifero freatico conoide Nure libera [IT080040ER-DQ1-CL] con stato quantitativo =buono e stato chimico =scarso; acquifero confinato superiore - conoide Nure [IT080322ER-DQ2-CCS] con stato quantitativo =buono e stato chimico =scarso; acquifero confinato inferiore [IT082310ER-DQ2-CCI] con stato quantitativo =buono e stato chimico =buono.
	Criticità	Settore di ricarica tipo B – ricarica indiretta Zona di vulnerabilità da nitrati Zona di vulnerabilità intrinseca media e bassa dell'acquifero superficiale
	Piezometria	La piezometria presenta una soggiacenza di circa 4-6 m dal p.c.
	Risorsa idrica	==
	Idrografia superficiale	Attualmente il deflusso delle acque superficiali è regolato dalle canalizzazioni ai lati dell'area per usi agricoli
	Rischio idraulico	L'area è esterna alle fasce fluviali
Suolo e sottosuolo	Suolo	Dal punto di vista pedologico l'area si caratterizza per la presenza della consociazione di suoli Bellaria BEL1.
	Sottosuolo	Unità di Modena AES8A – Ghiaie prevalenti e sabbie ricoperte da una coltre limo-argillosa discontinua Aree in dissesto: assenti. Comune di Pontenure: Zona sismica 3 (bassa sismicità) Classe D2 – depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati e assimilabili Effetti di sito attesi: amplificazione stratigrafica. Livello di approfondimento II Fattore di amplificazione da microzonazione sismica: F.A. di PGA=1.9-1.8 F.A. Intensità Spettrale S11: 2.0 – 1.8 F.A. Intensità Spettrale S12: 1.6 – 1.5 St=1
Biodiversità e paesaggio	Nell'area non sono presenti elementi dell'assetto vegetazionale, siepi e filari Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno: salvaguardia di invarianti di tipo antropico (centri storici, riqualificazione dei tessuti urbani, salvaguardia dei cunei agricoli, ecc.) e di tipo naturale (formazioni lineari, verde urbano, ambienti fluviali)	
Consumi e rifiuti	La destinazione rurale attuale può originare rifiuti conseguenti alle coltivazioni agrarie	
Mobilità	L'area è direttamente accessibile dalla viabilità pubblica esistente	
Reti tecnologiche	L'area è direttamente allacciabile ai servizi a rete esistenti	
Radiazioni	Nell'area è presente una linea elettrica 15 KV	

7.1.4.2 Verifica di conformità di vincoli e prescrizioni

La verifica è compiuta con l'analisi dei vincoli e delle prescrizioni rilevabili nelle cartografie degli Aspetti condizionanti del PSC.

Tipologia di vincolo o prescrizione	Disposizioni del PSC
VINCOLI E RISPETTI	
Fascia di rispetto stradale (art.25, punto 1 PSC)	Nell'attuazione delle previsioni dovranno osservarsi le specifiche disposizioni legislative dettate per queste fasce

Corridoi di fattibilità per nuove infrastrutture per la mobilità (art.25, punto 1 PSC)	Le previsioni non dovranno ostacolare la fattibilità del prolungamento della circonvallazione stradale dell'abitato
Fasce di rispetto alla rete elettrica (art.25, punto 3)	L'attuazione delle previsioni dovrà rispettare la specifica normativa di settore
TUTELE PAESAGGISTICO-AMBIENTALI	
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.31, punto 1)	Nell'attuazione delle previsioni dovranno osservarsi le speciali cautele indicate nella normativa
Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati (art.28 PSC)	Nell'area non si rilevano invariants di tipo antropico e naturale da salvaguardare
TUTELE STORICO, CULTURALI E ARCHEOLOGICHE	
Viabilità storica consolidata di rilievo provinciale (art.38)	Nell'attuazione delle previsioni urbanistiche si prevede la salvaguardia dei tracciati indicati

7.1.4.3 Valutazioni di sostenibilità ambientale

La valutazione di sostenibilità ambientale prevede, per ogni componente ambientale considerata, la descrizione dell'impatto presunto dell'azione di Piano, la definizione delle misure di mitigazione derivate dalla Valsat del PSC eventualmente specificate ed integrate in relazione all'ambito in oggetto ed infine la significatività degli impatti residui a seguito delle misure di mitigazione/compensazione. Per l'area in oggetto sono stati eseguiti, da parte del proponente, due studi specifici relativi al clima acustico ed agli impatti di progetto generali che si allegano alla presente Valsat.

Valutazione sintetica di impatto:

		
Impatto potenzialmente positivo	Impatto trascurabile	Impatto potenzialmente negativo

Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
1. Aria	L'area è soggetta all'impatto dell'inquinamento dovuto alla presenza dell'asse della circonvallazione nord e dell'Autostrada del Sole La realizzazione degli ambiti produttivi potrà comportare un aumento delle emissioni in atmosfera	Dovranno essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente e, in particolare, dovrà essere promosso l'impiego di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi; tali dispositivi dovranno essere sottoposti a manutenzione periodica per mantenere un alto grado di efficienza. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti. La progettazione degli edifici dovrà valutare idonee soluzioni per gli involucri degli edifici e per le superfici trasparenti in grado di limitare la dispersione di calore. Per limitare le emissioni, in fase progettuale dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili (quali il solare termico o le pompe di calore) e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati. Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici. In fase di progettazione dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere interventi di compensazione delle emissioni in atmosfera con interventi di nuova piantumazione.	

2. Rumore	<p>Le principali fonti di inquinamento acustico sono riferibili alla presenza della circosollazione nord dell'abitato, alla ferrovia MI-Bo e all'autostrada del Sole</p> <p>La realizzazione degli ambiti produttivi potrà comportare un aumento delle emissioni rumorose dovute al traffico indotto ed alle attività produttive</p>	<p>Dovrà valutarsi la necessità di allestimento di opere o misure di mitigazione delle fonti di rumore sulle aree che ricadono nelle fasce A e B di pertinenza acustica delle infrastrutture viarie, in relazione alle specifiche attività previste nei comparti attuativi</p> <p>L'attuazione delle previsioni dovrà concorrere, in quota-parte con gli ambiti P2/P4, all'allestimento di una quota di aree a parco periurbano con la duplice funzione di collegare con un corridoio verde il centro abitato al plesso cimiteriale e di costituire una barriera-filtro per i radi e sparsi insediamenti residenziali esistenti nella zona</p> <p>Dovrà essere predisposta una valutazione acustica che definisca lo stato di riferimento dell'area ed individui eventuali escludenti, mitigazioni o scelte di piano necessarie al contenimento delle emissioni acustiche ed alla tutela dei recettori</p>	
3. Risorse idriche	<p>Si segnala la presenza del canale Bracciforti lungo lato sud dell'ambito</p> <p>Aumento del rischio di inquinamento e dell'impermeabilizzazione dei terreni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei • Settore di ricarica tipo B- ricarica indiretta (protezione delle acque sotterranee) • Vulnerabilità dell'acquifero superficiale alta 	<p>Sarà necessario mantenere una fascia di rispetto per la manutenzione dal canale Bracciforti</p> <p>Limitare l'incremento di aree impermeabili, collettare i reflui alla pubblica fognatura e disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico.</p> <p>Andranno inoltre osservate le speciali cautele nello smaltimento delle acque meteoriche, in particolare sarà necessario prevedere l'invarianza idraulica [il dimensionamento delle opere per il controllo delle portate massime dovrà tener conto di un Tr=50 anni ed un coefficiente idrometrico in uscita $u=5l/sec^*ha$]</p> <p>Situazione di criticità potrebbero riferirsi ai livelli di pressione necessari per gli impianti antincendio andrà pertanto predisposto l'allaccio alle condotte del pozzo del comparto contemine; potrebbe rendersi necessaria l'installazione di autoclavi nei nuovi insediamenti, qualora dovessero garantirsi per gli impianti antincendio livelli di pressioni superiori a quelle presenti nella rete <u>acquedottistica</u></p>	
4. Suolo e sottosuolo	<p>La realizzazione dell'ambito comporterà consumo di suolo</p> <p>Il comparto ricade in zona soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche (depositi prevalentemente ghiaiosi o limosi o misti)</p>	<p>Studi di approfondimento di Livello II; analisi sismica specifica sull'area interessata individuando eventuali possibili effetti locali</p> <p>Verifiche geotecniche locali adatte al tipo di litologia presente da eseguirsi durante la progettazione dell'intervento</p>	
5. Biodiversità e paesaggio	<p>Nel comparto non sono presenti situazioni che richiedono misure di tutela di carattere naturalistico ed ecologico</p> <p>Nel comparto non sono presenti vincoli di tutela di carattere storico e paesaggistico</p>	<p>L'attuazione delle previsioni dovrà concorrere all'allestimento di aree a parco periurbano con la duplice funzione di collegare con un corridoio verde il centro abitato al plesso cimiteriale e di costituire una barriera-filtro per i radi e sparsi insediamenti residenziali esistenti nella zona</p>	

Componente ambientale	Impatti potenziali e criticità	Azioni di mitigazione/compensazione	Giudizio di sostenibilità
6. Consumi e rifiuti	Aumento dei reflui e dei rifiuti	Nell'abitato è presente il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che potrà essere esteso al nuovo insediamento Nella zona è prevista la realizzazione di una nuova condotta fognaria che defluisce nel depuratore comunale contestualmente all'urbanizzazione del vicino comparto di espansione "RDB" Il piano di urbanizzazione del comparto dovrà prevedere la realizzazione di reti separate per lo smaltimento delle acque nere e di quelle meteoriche; la rete di smaltimento delle acque meteoriche dovrà prevedere sistemi di raccolta e accumulo delle acque piovane di adeguata capacità da localizzarsi a monte dell'immissione nel collettore di bonifica ricevente	
7. Energia e effetto serra	La presenza di nuovi edifici comporterà un incremento dei consumi di energia	==	
8. Mobilità	L'azione di Piano comporterà inevitabilmente un aumento del traffico veicolare	Gli accessi viari all'ambito non dovranno interferire con il traffico di transito della circonvallazione nord	
9. Modelli insediativi	L'area è interessata da fasce di rispetto della stradali	==	
10. Turismo	==	==	
11. Industria	L'azione di piano risponde all'esigenza di nuove aree produttive	==	
12. Agricoltura	Consumo di aree attualmente utilizzate a fini agricoli	==	
13. Radiazioni	L'area è interessata da linee a 15 Kv	==	

5. STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.U.A.

Questa fase rappresenta il "cuore" della valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale delle politiche/azioni di Piano (valutazione ex-ante), che sono confrontate con gli obiettivi di sostenibilità definiti, permettendo di quantificare la sostenibilità del Piano, di individuare i potenziali effetti indotti dall'attuazione delle stesse su ciascuna componente ambientale e di definire le necessarie azioni di mitigazione per eliminare o minimizzare gli impatti individuati e le eventuali compensazioni di quelli negativi residui, garantendo la complessiva sostenibilità degli interventi e definendone i limiti e le condizioni allo sviluppo derivanti dalle caratteristiche ambientali e territoriali presenti.

A tale proposito, la D.C.R. n. 173/2001 indica che la Val.S.A.T. valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal Piano, tenendo conto delle possibili alternative e inoltre individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano ritenute comunque preferibili.

I momenti principali dell'attività di stima degli effetti ambientali e territoriali delle previsioni contenute nella proposta di Piano Urbanistico Attuativo esaminato comprendono:

- la valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni di Piano in riferimento agli obiettivi di sostenibilità, finalizzata a verificare la necessità di interventi di mitigazione e di compensazione;
- l'individuazione degli specifici effetti attesi dall'attuazione delle previsioni e la definizione delle mitigazioni e/o compensazioni necessarie.

La prima attività valutativa è condotta utilizzando una matrice (matrice di valutazione) organizzata per componente ambientale, nella quale sono riportate le politiche/azioni previste dal Piano (colonne) e gli obiettivi di sostenibilità definiti per il P.S.C. (righe) per ciascuna componente ambientale.

Componente ambientale	Obiettivo di sostenibilità del P.S.C.	Politiche/azioni del P.U.A.
Aria	1a. Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico con azioni indirizzate al contenimento delle emissioni in atmosfera	
Rumore	2a. Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico con azioni indirizzate al contenimento del rumore	
Risorse idriche	3a. Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee	
	3b. Garantire la raccolta degli scarichi e loro corretta depurazione	
	3c. Garantire acque potabile di buona qualità a tutta la popolazione	
	3d. Ridurre le condizioni che espongono la popolazione a rischio idraulico	
Suolo e sottosuolo	4a. Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	
	4b. Ridurre le possibili conseguenze derivanti dal rischio sismico	
	4c. Proteggere il suolo quale risorsa non rinnovabile	
Biodiversità e paesaggio	5a. Conservare e riqualificare ambiti di interesse paesaggistico	
	5b. Conservare e riqualificare le componenti dell'assetto vegetazionale	
	5c. Conservare e sviluppare la diffusione dei corridoi ecologici	
Consumi e rifiuti	6a. Promuovere azioni legate alla riduzione del consumo delle risorse naturali	
	6b. Migliorare la raccolta dei rifiuti	
Energia ed effetto serra	7a. Promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili	
Mobilità	8a. Potenziare e migliorare le infrastrutture per la mobilità	
Modelli insediativi	9a. Confermare il ruolo gerarchico degli abitati e le vocazioni delle diverse parti del territorio comunale	
	9b. Tutelare i complessi insediativi di interesse storico e testimoniale e salvaguardare le aree e gli elementi di interesse archeologico	
	9c. Promuovere il miglioramento delle condizioni di salubrità e la qualificazione del livello di qualità urbana e ambientale degli ambiti urbani consolidati e del patrimonio edilizio nel territorio rurale	
	9d. Assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi, anche valutando il fabbisogno di edilizia sociale, coerentemente con i criteri di sostenibilità	
Turismo	10a. Valorizzare la fruizione turistica del territorio	
Industria	11a. Incrementare il trend occupazionale promuovendo lo sviluppo socio-economico potenziando l'offerta e l'articolazione degli insediamenti produttivi	
Agricoltura	12a. Salvaguardare il ruolo economico dell'attività agricola	
	12b. Aumentare le superfici agricole convertite al biologico e potenziare le reti ecologiche	
Radiazioni	13a. Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento elettromagnetico	

Così come già previsto nella Val.S.A.T. del P.O.C., per individuare gli effetti ambientali rilevanti connessi alla realizzazione delle azioni di piano, è stata riproposta più sopra la scheda tematica

illustrativa e di approfondimento degli impatti indotti dall'attuazione delle azioni proposte dal P.U.A. per l'AMBITO P2 (parte) sulle singole matrici ambientali individuate nel percorso di valutazione.

La scheda di approfondimento è articolata secondo le componenti ambientali considerate, al fine di esplicitare maggiormente le interazioni tra le componenti ambientali stesse, le azioni proposte e le relative problematiche.

Questa scheda, evidenziando gli effetti negativi o incerti dell'attuazione sulle componenti ambientali, definisce le azioni per eliminare, mitigare e/o compensare gli impatti potenzialmente negativi, le quali dovranno essere recepite nella fase progettuale esecutiva degli interventi previsti.

Lo schema seguente riporta la sintesi degli esiti della valutazione della sostenibilità ambientale del P.U.A. dell'Ambito P2 (parte) così come proposta nella Val.S.A.T. del P.O.C. ed elaborata anche con riferimento agli indicatori di Piano definiti dalla Val.S.A.T. del P.S.C. di cui si condividono gli esiti:

PONTENURE – AMBITO P2	
ELEMENTI DI POSITIVITÀ	Risponde alla domanda di nuove aree per insediamenti produttivi L'attuazione dell'intervento contribuisce in quota-parte all'acquisizione delle aree da destinarsi a parco periurbano
ELEMENTI DI CRITICITÀ	Consumo di suolo agrario Alta percentuale di impermeabilizzazione dei terreni Ambito attraversato da più assi viari di valenza sovracomunale o locale che frammentano l'intero ambito in più sub-comparti
MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	Previsione di un indice minimo di permeabilità dei terreni Adozione di tecniche per la minimizzazione del rischio di inquinamento (trattamento delle acque di prima pioggia, collettamento di tutti i reflui in pubblica fognatura, impermeabilizzazione delle aree destinate a parcheggi e viabilità, ecc) Predisposizione di specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico e collettamento di tutti i reflui prodotti alla pubblica fognatura

Quanto evidenziato nello schema di sintesi, è può essere confermato nell'ambito del presente documento, tenendo conto che il Piano Urbanistico Attuativo non ha modificato l'impostazione prevista nel P.O.C. per gli ambiti di trasformazione P2, e che gli approfondimenti condotti consentono di dettagliare i contenuti per la parte oggetto di proposta e di definire le medesime azioni di mitigazione e compensazione.

6. PIANO DI MONITORAGGIO

L'ultima fase della Val.S.A.T. è rappresentata dalla predisposizione di un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano con riferimento agli obiettivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi. Il monitoraggio è condotto tramite la misurazione di una serie di parametri (Indicatori) che permettono, attraverso una valutazione quantitativa, di verificare gli effetti dell'attuazione del Piano sullo stato dell'ambiente e del territorio, consentendo di definire eventuali azioni correttive.

La Val.S.A.T. del P.O.C. ha rinviato al Piano di monitoraggio stabilito nella Val.S.A.T. del P.S.C., che ha definito una serie di parametri (indicatori), che periodicamente dovranno essere misurati con l'obiettivo di verificare lo stato di attuazione del Piano e le prestazioni ambientali e territoriali

che derivano dall'attuazione delle previsioni di Piano, permettendo di evidenziare l'insorgenza di eventuali impatti o fenomeni non previsti e, di conseguenza, di apportare le più idonee e tempestive misure di correzione.

Per il P.U.A. oggetto del presente Rapporto Ambientale, si farà riferimento ai seguenti Indicatori:

Indicatore	Unità di misura	Scopo	Frequenza	Responsabile
Concentrazione dei parametri di qualità dell'aria (NO ₂ , PM ₁₀ , SO ₂ , CO, O ₃)	g/m ³ mg/m ³	Verificare le concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici	Annuale	ARPAE
Emissioni di gas serra	t/anno, t/ab.*anno (CO ₂ equivalente)	Quantificare la CO ₂ equivalente emessa complessivamente sul territorio	Annuale	Comune
Consumo di acqua	Mm ³ /anno	Quantificare i consumi di acqua nell'area del PUA	Annuale	IRETI
Percentuale di aziende nel P.U.A. servite da impianti di depurazione adeguati	%	Fornire un'indicazione del grado di copertura territoriale del sistema fognario	Biennale	IRETI
Produzione di rifiuti	t/anno	Valutare l'andamento negli anni della produzione totale di rifiuti speciali	Annuale	Comune

7. CONCLUSIONI

La valutazione ambientale della proposta di Piano Urbanistico Attuativo relativa all'area in comune di Pontenure (PC) – S.P. n. 53, AMBITO P2 (parte) ha evidenziato modesti elementi di criticità, già peraltro evidenziati nei livelli superiori di pianificazione comunale (P.S.C./P.O.C.).

In particolare, le verifiche di coerenza hanno rilevato alcune criticità in riferimento agli obiettivi generali e tematici del P.S.C. La successiva attività di valutazione ha approfondito tali criticità e, al fine di eliminare o ridurre e limitare gli impatti generati dalla realizzazione delle previsioni proposte, ha definito specifiche azioni di mitigazione e compensazione. In tal modo è stato possibile attribuire un giudizio di sostenibilità complessivo positivo, fermo restando che il sistema di monitoraggio del piano dovrà porre particolare attenzione alla verifica periodica di alcuni elementi di attenzione emersi nelle fasi di valutazione.

Pertanto, considerati gli elementi di criticità emersi nell'ambito del percorso valutativo del piano, considerati gli interventi previsti e considerate le azioni di mitigazione e di compensazione come proposte nell'ambito del presente Rapporto Ambientale, si ritiene che sia verificata la sostenibilità ambientale e territoriale del Piano Urbanistico Attuativo relativo all'area in comune di Pontenure (PC) – S.P. n. 53, AMBITO P2 (parte).